



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PRATO

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2014**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Amministrazione provinciale di Prato
Relazione di inizio mandato 2014

Indice

	Pag.
Premessa	1
Eredità contabile del consuntivo precedente	3
Situazione contabile dell'esercizio in corso	5
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	9
Conclusioni	13

PREMESSA

Il mandato ha avuto inizio, in seguito all'elezione dei nuovi organi di governo della Provincia di Prato svoltasi in data 12 ottobre 2014, in un contesto di grande incertezza istituzionale e di transizione tutt'ora irrisolta.

Il quadro di riordino istituzionale ancora incompleto, la drastica riduzione delle risorse finanziarie e l'incertezza sull'attribuzione delle funzioni e del personale deve comunque coniugarsi alla necessità di garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalle legge di riforma e di affrontare il riordino di quelle di competenza regionale. Inoltre il nuovo mandato si avvia nella prospettiva ultima, ma non così lontana, di una riforma costituzionale di revisione del Titolo V che è già incardinata nell'agenda di Governo e prevede l'abolizione definitiva delle Province così come oggi le conosciamo.

I nuovi organi - come previsti dalla legge di riforma delle Province, la n. 56 del 7 aprile 2014 - hanno iniziato ad operare garantendo il corretto svolgimento delle attività relative alle funzioni riconosciute all'ente di secondo livello, così come è stato ridisegnato dalla Legge Delrio, in un contesto di incertezza legato anche alle decisioni della Regione Toscana in merito alle funzioni delegate, partita non ancora risolta nonostante la scadenza del termine previsto del 31 dicembre 2014.

Al contempo ha preso avvio il percorso per la revisione dello Statuto, ad oggi in fase di elaborazione da parte della Commissione Consiliare, dopo un proficuo confronto con tutte le altre Province italiane che, con un comune lavoro coordinato da UPI, hanno in via preliminare approfondito i punti essenziali della nuova carta provinciale, lasciando poi ad ogni Provincia il compito di declinare nel nuovo Statuto le specificità del territorio.

In questo contesto è intervenuta la Legge di Stabilità 2015, che ha imposto alle Province, in primo luogo, un ingente taglio di risorse finanziarie che si somma a quelli già disposti con precedenti interventi normativi, e, in secondo luogo, una dotazione organica provinciale commisurata al 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge Delrio, aprendo così la strada non solo a procedure di mobilità per molti dipendenti, ma anche a possibili esuberi.

Tutto ciò ovviamente non esonera il Presidente, il Consiglio provinciale, l'Assemblea dei Sindaci e la struttura amministrativa tutta, dai propri compiti e dalle loro responsabilità di garantire l'esercizio delle funzioni attribuite assicurando i conseguenti servizi al cittadino, operando nell'ottica di una efficiente e sana gestione della cosa pubblica e "governando" il cambiamento istituzionale orientando l'azione pubblica alla primaria tutela degli interessi della collettività.

La corretta programmazione delle strategie di governo dell'ente Provincia è tuttavia fortemente condizionata dall'esito dei percorsi avviati per l'assegnazione delle funzioni non fondamentali, dai processi in atto relativi alla riduzione delle dotazioni organiche, dalla ridefinizione delle priorità di intervento a seguito dei significativi tagli intervenuti con la Legge di Stabilità, un percorso che troverà nella manovra di bilancio 2015 e pluriennale la sua più certa definizione.

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”, all’articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell’unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell’indebitamento dei medesimi enti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *“la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell’adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *“sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell’esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

Venendo più al dettaglio, l’attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Patto di stabilità
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull’apparente stato di salute dell’ente, quasi un “verbale di presa in carico” della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.

1 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro di riepilogo riporta l'ultimo risultato di amministrazione disponibile e mostra l'esito finanziario dell'esercizio chiuso, ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse proprie dell'anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). Il risultato (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma di due distinte componenti, la gestione dei residui e la gestione della competenza.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2013		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	39.264.087,06	-	39.264.087,06
Riscossioni	(+)	13.938.756,53	36.771.443,00	50.710.199,53
Pagamenti	(-)	23.160.959,41	24.703.801,75	47.864.761,16
Fondo cassa finale (31-12)		30.041.884,18	12.067.641,25	42.109.525,43
Residui attivi	(+)	34.016.894,59	8.749.003,83	42.765.898,42
Residui passivi	(-)	44.271.139,11	18.287.008,61	62.558.147,72
Risultato contabile		19.787.639,66	2.529.636,47	22.317.276,13
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-3.087.862,52	3.087.862,52	-
Risultato effettivo: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		16.699.777,14	5.617.498,99	22.317.276,13

1.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	12.043.243,30	Patrimonio netto	98.354.639,12
Immobilizzazioni materiali	75.805.333,92	Conferimenti	44.456.402,09
Immobilizzazioni finanziarie	11.241.801,70	Debiti	41.296.598,54
Rimanenze	3.777,06	Ratei e risconti passivi	5.354,23
Crediti	36.234.271,59		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	42.738.945,32		
Ratei e risconti attivi	6.045.621,09		
Totale	184.112.993,98	Totale	184.112.993,98

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- a) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- b) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- c) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili di titolo I, II e III superiore al 38 per cento;
- d) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- e) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- f) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- g) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del tuel;
- h) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	2013	
	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		X

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

2.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso di mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi all'esercizio immediatamente precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi a titolo gratuito (contributi in conto capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati assestati dell'ultimo bilancio disponibile (Bilancio di previsione 2014).

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza 2014)	Composizione	
	Importo	%
Entrate		
Tit. 1 - Tributarie	22.612.131,22	41,08 %
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	17.227.820,27	31,30 %
Tit. 3 - Extratributarie	3.892.399,23	7,07 %
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale	5.874.579,38	10,67 %
Tit. 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00 %
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	3.380.600,00	6,14 %
Parziale	52.987.530,10	96,25 %
Avanzo applicato a bilancio corrente	150.000,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	1.911.735,55	
Avanzo applicato	2.061.735,55	3,75 %
Totale	55.049.265,65	100,00 %
Uscite		
Tit. 1 - Correnti	36.589.912,68	66,47 %
Tit. 2 - In conto capitale	13.373.409,83	24,29 %
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	1.705.343,14	3,10 %
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	3.380.600,00	6,14 %
Parziale	55.049.265,65	100,00 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00 %
Totale	55.049.265,65	100,00 %

Equilibrio bilancio corrente (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Tributarie	(+)	22.612.131,22	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	17.227.820,27	
Extratributarie	(+)	3.892.399,23	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	11.250,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	5.575.844,90	
		38.145.255,82	38.145.255,82
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	150.000,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
		150.000,00	150.000,00
	Totale		38.295.255,82
Uscite			
Rimborso di prestiti	(+)	1.705.343,14	
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
		1.705.343,14	
Spese correnti	(+)	36.589.912,68	
		38.295.255,82	38.295.255,82
Disavanzo applicato a bilancio	(+)	0,00	
		0,00	0,00
	Totale		38.295.255,82
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	38.295.255,82	
Uscite bilancio corrente	(-)	38.295.255,82	
			0,00
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

Equilibrio bilancio investimenti (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	5.874.579,38	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Riscossione di crediti	(-)	0,00	
		5.874.579,38	5.874.579,38
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	11.250,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	5.575.844,90	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	1.911.735,55	
		7.498.830,45	7.498.830,45
Accensione di prestiti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
		0,00	0,00
	Totale		13.373.409,83
Uscite			
Spese in conto capitale	(+)	13.373.409,83	
Concessione di crediti	(-)	0,00	
	Totale		13.373.409,83
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	13.373.409,83	
Uscite bilancio investimenti	(-)	13.373.409,83	
			0,00
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri

dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile. Con riferimento agli interessi passivi i dati si riferiscono alle previsioni assestate e comprendono gli interessi su mutui contratti dalla Provincia di Firenze.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi	Importo	
	Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi	2012	
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tit.1 - Tributarie	22.437.522,23	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	19.434.778,69	
Tit.3 - Extratributarie	2.679.141,22	
Somma	44.551.442,14	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 3.564.115,37	3.564.115,37
Esposizione effettiva	2014	
Interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00	
Interessi su nuovi mutui	34.848,24	
Interessi per prestiti obbligazionari	38.646,70	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	0,00	
Interessi passivi	73.494,94	
Contributi in C/interesse		
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00	
Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 73.494,94	73.494,94
Verifica prescrizione di legge	2014	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 3.564.115,37	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 73.494,94	
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	3.490.620,43	3.490.620,43

2.3 Patto di stabilità interno

Patto di stabilità e crescita è un accordo dei paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Eurozona. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. L'ente locale con più di 1.000 abitanti, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito numerosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista".

L'obiettivo programmatico assegnato a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti. In conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione e il fondo (o deficit) di cassa. Sulla base delle regole europee della competenza economica, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo.

Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel periodo 2009-2011 per una percentuale fissata per ogni anno del triennio. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito dal legislatore comporta, per l'ente inadempiente, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile (bilancio assestato 2014).

Si rileva altresì che in base al preconsuntivo 2014, i dati si presentano come segue:

Saldo pre consuntivo di competenza	7.944.398,01
Saldo conto capitale	(-) 591.405,94
Saldo finanziario	7.352.992,07
Obiettivo	7.284.311,61
Scostamento	68.680,46

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Patto di stabilità interno (Obiettivo e saldo)		Esercizio in corso
Saldo finanziario previsto		
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	7.142.438,04
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	141.873,57
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		7.284.311,61
Rispetto dell'obiettivo		
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	7.284.311,61
Saldo obiettivo	(-)	7.284.311,61
Scostamento		0,00
Rispetto del limite		Rispettato

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili (31/12/2014)

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Situazione aggiornata)	Composizione	
	Importo	%
Cassa DD.PP.	149.508,41	1,99 %
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00 %
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00 %
Aziende di credito	0,00	0,00 %
Istituti speciali di credito	0,00	0,00 %
Istituti di assicurazione	0,00	0,00 %
Stato (Tesoro)	0,00	0,00 %
Prestiti esteri	0,00	0,00 %
Prestiti obbligazionari	7.368.093,75	98,01 %
Altri finanziatori	0,00	0,00 %
Totale	7.517.602,16	100,00 %

3.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili, tenendo presente le risultanze dotazionali alla data del 1^a gennaio 2015.

La situazione organica descritta è suscettibile unicamente di variazioni in diminuzione, stante la normativa vigente che vieta alle Province assunzioni a qualsiasi titolo (tempo indeterminato e con rapporto di lavoro flessibile). Nel personale fuori ruolo la tabella ricomprende le 8 unità con contratto di lavoro flessibile in servizio alla data della rilevazione.

Personale in servizio per qualifica professionale		Pianta organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
DIR	Dirigente a tempo indeterminato	8	4
CAT.D	Funzionario/Istruttore Direttivo	96	66
CAT.C	Istruttore/Tecnico	103	59
CAT.B	Collaboratore	27	11
CAT.A	Ausiliario	2	2
Personale di ruolo		236	142
Personale fuori ruolo			8
Totale			150

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda

speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili e riferiti alle partecipazioni più rilevanti. Dall'elenco sono omesse la partecipazione in Banca Etica, pari allo 0,0011%, e al Centro Servizi Magliera, attualmente in liquidazione.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
Centro Ricerca ed Alta Formazione C.R.E.A.F SRL	1	5.561.405,73	6.807.908,41	81,69 %
FIL srl	1	313.035,00	316.675,00	98,851 %
Publies Energia Sicura srl	1	46.800,00	156.000,00	30 %
PIN srl	1	51.646,00	707.339,27	7,301 %
Politeama Pratese Spa	100.000	51.000,00	2.040.000,00	2,5 %
Metastasio Fondazione	1	20.658,28	149.772,50	13,793 %
Ist. intern. Storia Datini Fondazione	1	15.493,27	106.906,58	14,492 %
Ist. Studi Storici Postali onlus	1	20.000,00	40.000,00	50 %
Fondazione Museo del Tessuto	1	26.000,00	130.000,00	20 %
Fondazione Prato Ricerche	1	250.000,00	864.868,00	28,906 %
Fondazione Toscana Spettacolo	1	4.508,10	544.639,83	0,828 %
Fond.museo e Centro di doc.deportazione resistenza	1	10.000,00	43.350,00	23,068 %
Fondazione ITS Mita	1	1.000,00	94.000,00	1,064 %

Denominazione Attività svolta	<p>Centro Ricerca ed Alta Formazione C.R.E.A.F SRL</p> <p>La Società ha per oggetto la ricerca e la diffusione dei suoi risultati ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. svolge funzioni di ricerca, nell'ambito delle tecnologie della qualità, soprattutto per quanto riguarda i nuovi processi produttivi ed i nuovi prodotti; 2. compie attività di studio sulla qualità dei prodotti con eventuale diffusione dei risultati; 3. realizza attività formative ed iniziative per diffondere documentazioni ed informazioni nel campo delle tecnologie, delle normative e dei processi innovativi attinenti la qualità; 4. svolge, sotto il profilo tecnico scientifico e normativo quanto possa essere d'aiuto ad enti pubblici e privati ed agli operatori economici nell'ambito delle attività rientranti nell'oggetto sociale; 5. ricerca collaborazioni, contatti e l'adesione ad organizzazioni ed enti similari in ambito nazionale ed internazionale; 6. facilita la nascita di nuove attività imprenditoriali, anche mediante la realizzazione e la gestione di incubatori aziendali.
----------------------------------	---

Denominazione Attività svolta	<p>FIL srl</p> <p>La Società ha come oggetto l'erogazione dei servizi, ed attività agli stessi connesse e/o complementari, destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento ed al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'elevazione culturale e professionale dei cittadini, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) servizi amministrativi e certificativi per l'impiego e per l'occupabilità rientranti nell'attività dei Centri per l'impiego; b) servizi di politica attiva del lavoro; c) servizi ed attività istituzionali di accompagnamento al lavoro per l'occupabilità; d) servizi per l'incontro domanda offerta di lavoro; e) servizi di work experience, stage e tirocinio, anche con l'erogazione di borse di lavoro, finalizzate all'inserimento lavorativo; f) servizi di orientamento, consulenza e informazione rivolti all'inserimento e al reinserimento di soggetti svantaggiati e disabili nel mercato del lavoro, di giovani in diritto dovere di istruzione e formazione; g) servizi di accompagnamento al lavoro per l'occupabilità: attività istituzionali a carattere professionalizzante, svolte in forma seminariale, corsuale o laboratoriale rivolte in particolare a soggetti deboli sul mercato del lavoro; h) attività di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni socio economici, scolastici, formativi e del lavoro, nonché di diffusione delle relative conoscenze acquisite e delle politiche attive del lavoro, strettamente connesse e/o complementari ai servizi precedenti; i) servizi telematici ed informatici inerenti applicazione nei servizi ed attività precedenti. <p>I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte degli enti locali soci sulla base di disciplinari di esecuzione del servizio, che la società svolge, in regime di affidamento diretto.</p>
----------------------------------	---

Denominazione Attività svolta	<p>Publies Energia Sicura srl</p> <p>La Società ha per oggetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il controllo degli impianti termici e di condizionamento negli edifici ai fini del contenimento energetico, dell'inquinamento atmosferico e della sicurezza ambientale; 2. il controllo degli impianti tecnologici installati negli edifici;
----------------------------------	--

	<p>3. l'attività di verifica ed accertamento sugli impianti gas prevista dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas;</p> <p>4. l'esecuzione di attività di diagnosi e certificazione energetica degli edifici, nonché le attività di progettazione per il miglioramento energetico e l'uso razionale dell'energia;</p> <p>5. l'attività di consulenza e di collaborazione con gli enti locali.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>PIN scri</p> <p>La Società si propone di svolgere le attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica amministrazione e delle imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante. In particolare offrire servizi di orientamento, realizzare uno spazio per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze Prato Pistoia.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>Politeama Pratese Spa</p> <p>La Società ha lo scopo di promuovere la produzione e la distribuzione di manifestazioni teatrali, di prosa, musicali e cinematografiche, nonché di gestire le manifestazioni stesse con particolare riferimento allo spazio teatrale Politeama Pratese e di concorrere alla più larga diffusione della cultura teatrale e cinematografica. Essa potrà gestire manifestazioni congressuali, espositive, sportive e culturali in genere. In particolare la società:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. cura la produzione e l'allestimento di spettacoli teatrali; 2. assume la gestione, per conto di Enti pubblici e privati, degli spazi teatrali e cinematografici, espositivi e congressuali e l'organizzazione delle attività connesse; 3. può affidare la gestione ed organizzazione delle attività di cui al premesso oggetto sociale, in tutto o in parte, ad enti pubblici e privati; 4. promuove, organizza e svolge attività teatrali, musicali e culturali divulgative e formative; 5. può stipulare rapporti di collaborazione e di partenariato con soggetti che intendano realizzare materiale promozionale e commerciale inerente alle manifestazioni ed alle attività svolte e può curarne la diffusione e la commercializzazione; 6. può curare l'acquisizione di spazi teatrali in locazione, comodato o in proprietà, nonché la loro ristrutturazione e manutenzione.
Denominazione Attività svolta	<p>Metastasio Fondazione</p> <p>La fondazione è istituto culturale che ha per fine la più larga diffusione della cultura teatrale attraverso la produzione, la distribuzione e la rappresentazione di spettacoli con precipuo riferimento all'ambito cittadino e regionale.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>Ist. intern. Storia Datini Fondazione</p> <p>L'Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini" è stato fondato nel 1967 su iniziativa di Federigo Melis, immediatamente raccolta da Fernand Braudel, e da un importante gruppo di studiosi, che andarono a costituire il primo Comitato Scientifico. Dal 1 gennaio 2007 l'Istituto opera come Fondazione. È considerata la più importante istituzione internazionale operante nel campo della storia economica dell'età preindustriale (XIII-XVIII secolo) La sua principale finalità è quella di agevolare una dimensione internazionale della cultura storica, favorendo il confronto fra diverse metodologie di ricerca, e sostenendo la formazione di giovani studiosi. L'attività scientifica è affidata ad un Comitato composto da circa 40 studiosi provenienti dalle principali università e centri di ricerca italiani, europei e del mondo occidentale. La Fondazione ospita una biblioteca specializzata in storia economica dell'età preindustriale. Sostiene la ricerca scientifica attraverso una banca dati immagini, l'indicizzazione di 388 riviste specializzate in storia economica e sociale.</p> <p>Come casa editrice stampa o produce e-book in 5 collane. La gestione è curata dagli organi amministrativi, nei quali sono rappresentati gli Enti pubblici e privati che hanno contribuito a formare il patrimonio della Fondazione e tutti coloro (soci ordinari, sostenitori e benemeriti) che ne sostengono le attività. La Fondazione è inoltre sostenuta dal Ministero per i Beni e le attività Culturali e dalla Regione Toscana.</p> <p>La Fondazione, che non ha fini di lucro, ha lo scopo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Promuovere ricerche e pubblicazioni scientifiche su argomenti di storia economica dell'età preindustriale, anche in relazione alle fonti offerte dall'Archivio Datini; b) Organizzare convegni internazionali incentrati sui temi di storia economica dell'età medievale e, più in genere, dell'età preindustriale, eventualmente anche in rapporto con altri aspetti della civiltà preindustriale; c) Promuovere ed organizzare corsi di studio e di specializzazione per laureati che indirizzino i propri interessi scientifici verso gli studi sociali, e più in particolare la storia economica. d) Curare ogni altra iniziativa che integri la suddetta azione scientifica e che possa comunque considerarsi connessa ai fini generali della promozione e valorizzazione della storia economica dell'età preindustriale.
Denominazione Attività svolta	<p>Ist. Studi Storici Postali onlus</p> <p>La formazione e l'affinamento della cultura nelle discipline storico-postali e delle comunicazioni, attraverso lo studio e la documentazione dei diversi sistemi organizzati di comunicazione di ogni tempo che hanno assicurato la circolazione di notizie, persone, merci e denaro.</p>
Denominazione	<p>Fondazione Museo del Tessuto</p>

Attività svolta	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare la collezione permanente, attraverso lo studio, la catalogazione, il restauro, la conservazione, l'esposizione; - Acquisire ulteriori collezioni, tessuti, costumi, macchine o macchinari tessili, pubblicazioni e documentazione di ogni tipo e quant'altro inerente con l'attività museale riferita al tessuto, al costume e all'arte tessile in generale; - promuovere la raccolta di testimonianze e documentazioni della tecnica e dell'arte tessile; - collaborare con istituti ed enti pubblici e privati che operano nell'ambito delle finalità della fondazione; - fornire servizi integrati nel campo della didattica, della formazione professionale e culturale e dell'educazione permanente con particolare riguardo all'inserimento lavorativo nei confronti di soggetti in condizioni di svantaggio; - fornire servizi e organizzare iniziative in campo culturale per conto di enti pubblici o privati - assumere, sostenere e sviluppare tutte le attività, i servizi e le iniziative.
Denominazione Attività svolta	<p>Fondazione Prato Ricerche</p> <p>Monitoraggio ambientale (sismometrico, accelerometrico, meteorologico); ambito della geologia, geofisica, mineralogia, petrografia, ecologia, scienza ambientale, rischi naturali ed indotti da attività antropica; protezione civile, ed in particolare elaborazione di piani; applicazioni informatiche avanzate; predisposizione di cartografie tematiche. Gestione del Museo di Scienze Planetarie e della biblioteca (la pubblicazione anche multimediale di riviste, libri e di altro materiale di studio e di divulgazione culturale e artistica, tecnico scientifica e professionale).</p>
Denominazione Attività svolta	<p>Fondazione Toscana Spettacolo</p> <p>Fondazione Toscana Spettacolo, costituita con LR n. 47/1989 su iniziativa della Regione Toscana, operante ai sensi della LR n. 21/2010 e riconosciuta dal Ministero per i beni ed attività culturali quale "Organismo di distribuzione, promozione e formazione del pubblico" svolge attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - distribuzione e diffusione di spettacolo dal vivo (prosa e danza) in collaborazione con gli Enti locali e/o Istituzioni teatrali della Toscana; - promozione di spettacoli dal vivo con particolare attenzione alle produzioni degli operatori nonché delle giovani compagnie toscane; - formazione del pubblico; - formazione ed aggiornamento degli operatori teatrali. <p>Le attività istituzionali statutariamente previste determinano la capillare distribuzione e valorizzazione dello spettacolo dal vivo e delle connesse iniziative di promozione e formazione del pubblico nei diversi territori delle province toscane. In tal senso la partecipazione nella veste di soci Fondatori, delle amministrazioni provinciali, fra le quali quella di Prato, consente di realizzare il massimo grado di penetrazione nei teatri della provincia con il sostegno e la compartecipazione delle diverse amministrazioni locali interessate.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>Fond. museo e Centro di doc.deportazione resistenza</p> <p>La Fondazione "Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza - Luoghi della Memoria Toscana" è stata costituita il 26 gennaio 2007 per iniziativa del Comune di Prato e di tutti i Comuni dell'area pratese, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio, delle sezioni pratesi dell'ANED e dell'ANPI e della Comunità Ebraica di Firenze.</p> <p>Socio sostenitore è l'Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee. Il 19 febbraio dell'anno successivo la Fondazione è stata riconosciuta dalla Regione Toscana quale "personalità giuridica di interesse regionale", nel 2012 il Museo ha ottenuto il riconoscimento di museo di rilevanza regionale.</p> <p>Nel 2010 è entrata a far parte della Fondazione anche la Provincia di Prato come socio fondatore assimilato. Scopo della Fondazione è quello di promuovere la conoscenza dei "luoghi di memoria" dell'età contemporanea e la ricerca dei processi storici che videro la nascita e l'affermarsi in Europa del fascismo e del nazismo; delle persecuzioni razziali, politiche e religiose; della deportazione e della realtà dei campi di concentramento e di sterminio; delle lotte di esistenza e di liberazione. La Fondazione si propone inoltre di approfondire la conoscenza della storia locale, sia per quanto riguarda l'opposizione al fascismo e la lotta di liberazione, che per le vicende della deportazione nella provincia di Prato.</p> <p>Raccoglie, conserva e valorizza le testimonianze sulla deportazione e sul movimento popolare di resistenza al nazifascismo. In questo modo la Fondazione, anche attraverso un'intensa attività didattica rivolta ai giovani, intende coltivare una memoria storica e promuovere una cultura di pace e di solidarietà fra i popoli contro ogni tipo di intolleranza, razzismo, discriminazione e totalitarismo.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>Fondazione ITS Mita</p> <p>La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue la finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica (art.2/3/4 Statuto)</p>

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del servizio finanziario, in collaborazione con il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 72 del regolamento di contabilità dell'Ente, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Prato, lì 21/01/2015

IL PRESIDENTE

(Matteo Biffoni)